

**VERBALE DEL CONVEGNO DELLE SEZIONI LOMBARDE DEL CAI**  
**SOTTOSEZIONE DI GAZZADA SCHIANNO –SEZ.DI VARESE**

**Gazzada Schianno 25 novembre 2001**

IL Convegno delle SEZIONI LOMBARDE del CAI, è convocato a Gazzada il giorno 25 novembre 2001 presso il CENTRO CONVEGNI di Villa Cagnola, in via Cagnola, Gazzada, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1- Nomina del Presidente dell'Assemblea e di cinque scrutatori.
- 2- Approvazione del verbale del Convegno di Somma Lombardo, 8 aprile 2001
- 3- Comunicazioni del Comitato di Coordinamento
- 4- Nomina degli Organi Tecnici Periferici del Convegno Lombardo
- 5- Nomina di due componenti Comitato elettorale Assemblea Delegati
- 6- Modifiche statutarie di secondo livello
- 7- Relazione sul Congresso per la problematiche dei rifugi
- 8- Informatizzazione del CAI
- 9- Designazione della sede del Prossimo Convegno di primavera
- 10- Varie ed eventuali

I lavori hanno inizio alle ore 9.15.

Prende la parola il Presidente del Comitato di Coordinamento delle Sezioni Lombarde, **Lodovico GAETANI**, che porge il benvenuto a tutti i delegati, portando il saluto del Presidente Generale Gabriele Bianchi impegnato a Trento per il Convegno Centrale del CAI, e degli istruttori di alpinismo e sci di alpinismo.

Porge il saluto anche ai graditi ospiti Avv. Silvio Beorchia, vice presidente generale del Cai, al sig. Luigi Brusadin, presidente del Convegno Veneto-Friulano-Giuliano, e al sig. Bettini, presidente del Convegno Tosco-Emiliano.

**1° punto dell'ordine del giorno, nomina del presidente del Convegno**

Il Presidente Gaetani invita a nominare come Presidente del Convegno il sig. **Giuseppe Fumagalli**, Reggente della Sot tosezione di Gazzada Schianno, sezione di Varese.

L'Assemblea approva all'unanimità

Dopo i convenevoli di rito, da parte di **Fumagalli** e del sig **Brusa**, portavoce del sindaco, assente per motivi di salute, e dell'amministrazione comunale, si procede alla nomina dei seguenti scrutatori: Bianchi Maria Grazia, Cima Adriana, Marinucci Zoe, Broggin Franco, Castani Claudio, Zanetti Pierluigi.

L'Assemblea approva per acclamazione.

**2° punto dell'ordine del giorno: Approvazione del Verbale del Convegno di Somma Lombardo dell'8 aprile 2001:**

Il verbale viene approvato all'unanimità.

**3° punto dell'ordine del giorno: comunicazioni del Comitato di Coordinamento.**

Prende la parola il presidente **Gaetani**.

- La prima comunicazione è relativa all'Assemblea dei Delegati 2002, che sarà tenuta a Bormio.

Viene ceduta la parola all'avv. **Angelo Schena**, pres. della sezione di Sondrio, perché illustri le motivazioni di tale scelta.

**Schena** , con riferimento ai desideri del Presidente Generale Bianchi ed agli esiti delle ultime Assemblee dove, per motivi di tempo, molti argomenti di interesse generale sono stati compressi lasciando poco spazio per le discussioni, la Sezione di Bormio propone di tenere la prossima Assemblea nel lasso di due giorni precisamente nei giorni 11 e 12 Maggio.

Inoltre, riallacciandosi al 6° Congresso degli Alpinisti , svoltosi nel lontano agosto 1873 ad un anno dalla nascita dell'Associazione CAI a Sondrio, informa i delegati presenti dell'intenzione delle Sezioni della vallata valtellinese (consorziate), di organizzare una settimana di lavori caratterizzata da varie escursioni, sci-alpinistiche e non, visite guidate a sedi importanti storico-architettoniche, convegni serate con filmati, cori ed altro anche in funzione dell'anno 2002 "Anno della Montagna". Viene quindi messa ai voti la proposta di tenere l'assemblea dei delegati per i due giorni 11 e 12 maggio 2002: la proposta è accettata per alzata di mano.

**Gaetani** presenta

- la seconda comunicazione: OTTAVIO GORRET ,membro del Comitato di Presidenza del CAI, Sede Centrale, avvisa che in occasione dell'Anno Internazionale della Montagna, il CAI sede centrale offre "co-finanziamenti" per manifestazioni, eventi culturali, fiere o altro a carattere nazionale o internazionale organizzate da sedi CAI italiane. Chi pensa di richiederli è pregato di contattare direttamente il sig. Gorret ed avvisare contemporaneamente anche il Dr: Gaetani.

- La terza comunicazione è relativa al progetto di legge n° 38 della Regione Lombardia. Sembra verranno messi a disposizione di Provincie e Comunità Montane circa 9 miliardi per la celebrazione del 2002 dell'Anno della montagna.

Gaetani invita a contattare gli enti nominati per controllare se alcune attività od esigenze del CAI possano trovare applicazione nell'ambito di questa legge ancora in progetto.

- E' stata definita la distribuzione dei contributi per il 2001 della legge 44/82, relativa ai rifugi " a valenza alpinistica", situati sopra i 1500 metri; la Regione ha ridotto sensibilmente la quota che destinava, -da 900 milioni è scesa a 500 -, ed ai rifugi lombardi dovrebbe toccare una quota di 300 milioni circa.

Per approfondimenti sui diversi progetti di legge, si può contattare il dr. Gaetani.

- Altri progetti di legge che potrebbero parzialmente interessare sono: Legge 156 –norme per lo sviluppo dello sport e progetti sportivi in Lombardia.. Legge 125 – ricostituzione comitato consultivo per lo sviluppo delle attrezzature sportive (ad esempio, pareti da arrampicata ).

- Il vice presidente del Comitato Lombardo, Guido Bellesini, ha ottenuto incarichi con contributi interessanti dall' Assessorato Ambiente su progetti escursionistici .

- Il Consiglio Centrale ha definito i limiti operativi e di gestione delle competenze dei gruppi, in ambiente invernale, che può interessare gli amanti delle Racchette da neve.

- Franco BO ha presentato una relazione sull'attività relativa ai rifugi, svoltasi nell'anno: incontri CAI - CONI, credito sportivo, progetto Telecom (la Telecom si propone di dotare di telefono i rifugi che ne sono ancora sprovvisti ), CAI - EUROPA .Energia 2000

- Le sezioni Briantee hanno studiato e pubblicato un volumetto intitolato "Enti non commerciali ed associazioni sportive: normative ed obblighi contabili e fiscali". Ringraziamo le sezioni per questo utilissimo lavoro.

**Guido Bellesini** della sezione valtellinese e vice presidente del Convegno Lombardo, aggiorna i presenti sulla situazione dei seguenti progetti in corso di realizzazione :

- progetto VIA ALPINA –da Nizza a Trieste: la parte tecnica è stata ultimata, ora deve avviarsi la parte politica tra CEE e Stati interessati

- progetto cartografico ALPI SENZA FRONTIERE – iniziato in Piemonte, sono attualmente in corso contatti solo tecnici tra Svizzera e Regione Lombardia – Assessorato Ambiente.

- Progetto BALCONE LOMBARDO -, sollecitato dalla Regione Lombardia, il tracciato va da Laveno a Salò. E' già stato rilevato con GPS e messo su disco; e tocca ora alle sezioni che vivono in quelle zone, presentare delle descrizioni storico-naturalistiche, con valenze ambientali specifiche di questi sentieri. Attualmente ci sono contatti tra Regione Lombardia – Assessorato Ambiente– e Convegno Lombardo, per studiare e presentare nel 2002 una convenzione per avviare questo progetto, ottenere incarichi specifici con relativi contributi.

Il Comitato di Coordinamento scade l'anno prossimo: ci vogliono persone che abbiano voglia di lavorare, ben motivate; si può ottenere abbastanza dalla Regione, ma ci vuole un gruppo di lavoro agile, scattante e ben coordinato.

**Vincenzo Torti**, sezione di Giussano, e coordinatore del comitato sezioni Briantee, presenta il volume "Enti non commerciali ed associazioni sportive : normative ed obblighi contabili e fiscali". Sono state portate al Convegno a Gazzada numerose copie di questo libro, per tutte le sezioni presenti, e per tutte le sezioni CAI che possono essere raggiunte dai rappresentanti centrali qui convenuti e dai presidenti degli altri convegni presenti.

E' una guida valida particolarmente per le piccole sezioni, come base da cui procedere per ulteriori approfondimenti.

#### **4° punto dell'ordine del giorno: nomina degli Organi tecnici periferici del Convegno Lombardo.**

**Gaetani** ricorda che nel prossimo convegno si dovrà eleggere al completo il Comitato di Coordinamento Lombardo, e meglio sarebbe se i componenti fossero già introdotti presso la Regione Lombardia. Scadono anche 3 consiglieri centrali, di cui, 2 - Angelo Brambilla e Enrico Pelucchi non sono rieleggibili -, il terzo, Valeriano Bistoletti, molto valido, invece è ancora rieleggibile.

Il Vice Presidente Rava del Convegno Tosco- Emiliano non è più rieleggibile. Con il nuovo statuto cambia qualche cosa: mentre di solito questa scelta era divisa tra i convegni Tosco - Emiliano e Centro – Meridionale, ora, poiché il Comitato di Presidenza si riunisce ogni 15 giorni, forse è meglio scegliere una persona disponibile e competente e anche vicina a Milano.

Vi saranno inoltre da proporre candidati anche per altre Commissioni, Medica, -Materiali e Tecniche- Commissione Centrale Alpinismo e Sci Alpinismo.

Gaetani spiega infine le modalità per le votazioni. Sono presenti 55 sezioni con 86 Delegati e 40 deleghe.

Intervengono per dichiarazioni di voto:

Trombetta Eligio, sez. di Varese

Manzotti, Presidente Commissione Rifugi

Sinapi Domenico, sez. Rovagnate e Convegno Regionale Lombardo Scuole di Alpinismo.

Bellasio Fabio, presidente sezione Como e Presidente Commissione Lombarda Escursionismo

Guastalli Elio, sez. di Pavia e Comm. Lombarda Materiali e Tecniche.

Sala Enrico, sez. di Como e Presidente Comitato Scientifico Lombardo.

Cesana, sez. di Carate Brianza e componente Comitato di Coordinamento.

Aggio Renato, sez di Somma Lombardo.

Brambilla Walter, Presidente Commissione Lombarda Alpinismo Giovanile.

Malanchini Claudio, Presidente Commissione Lombarda Tutela Ambiente Montano.

Marco Tieghi inizia l'appello nominale delle sezioni per la raccolta delle liste da votare. I fogli sono fatti mettere nelle urne appositamente preparate.

## **5° punto dell'ordine del giorno: nomina di due componenti Comitato elettorale Assemblea Delegati.**

Delegati eleggibili : Piero Risari, SEM e Andrea Marazzi.

Per alzata di mano , l'Assemblea approva le 2 persone proposte.

## **6° punto dell'ordine del giorno: modifiche statutarie di secondo livello.**

**Gaetani** ringrazia a nome del Convegno e di tutte le Sezioni Lombarde, l'ottimo lavoro all'avanguardia svolto dalla commissione composta da SILVIO CALVI, CARLO LUCIONI, ANGELO SCHENA, FRANCESCO RICCABONI, VINCENZO TORTI, FRANCESCO ZOLA sullo studio delle modifiche statutarie di 2° livello.

Il vice presidente Beorchia, che ha già approfondito lo studio delle modifiche statutarie di 1° livello (gruppo di norme che avevano un limite di tempo a termine di legge) e che sono già state presentate in sede governativa ed approvate, ha apprezzato questo lavoro.

Tutte le sezioni hanno già ricevuto copia del documento di studio che vorrebbe delineare delle proposte di massima, individuare e far emergere problemi,loro possibili implicazioni e scelte possibili conseguenti, e servire come base di discussione ai prossimi singoli convegni.

**Lucioni** passa ad illustrare i risultati della commissione che verranno poi raccolti e definiti dalla Commissione Centrale.

Ecco alcuni punti:

- Articolo 1 dello statuto –Attualmente nell'enunciazione ci sono 3 finalità: Alpinismo – Conoscenza della Montagna – Difesa dell'ambiente montano.

Leggendo queste finalità, sembra che tra tutte prevalga l'alpinismo, ma pensando al cammino storico dell'associazione CAI, in realtà , chi praticava nell'800 la montagna, era generalmente uno studioso, e come scienziato, considerava l'ambiente montano come un obiettivo importante come l'alpinismo e come tale, doveva essere tutelato.

Oggi la base del CAI si è molto allargata, e forse è giunto il momento di precisare in modo più chiaro l'articolo 1.

- Il secondo punto è l'assetto giuridico istituzionale della Sede Centrale e delle sue Sezioni: Lasciare così o cambiare ?

Il socio che si iscrive in una sezione CAI , che è associazione privata , è automaticamente iscritto anche alla Sede Centrale, che è invece Ente di diritto pubblico.

Il rapporto con questo Ente pubblico è però quasi virtuale, perché, pur essendo il socio aggiornato attraverso le riviste della sede, non è invitato personalmente alle riunioni. E anche se è presente, non ha diritto di voto, ma può essere solo rappresentato da un suo delegato.

Si potrebbe dire che il CAI è Associazione di Associazioni, ovvero Federazione ?

-- Altro rapporto da perfezionare è quello con la Regione di appartenenza. La sezione è rappresentata presso la Regione dai Convegni e la Lombardia con il suo alto numero di soci e favorita perché ha un Convegno “ unicamente “lombardo, e quindi per finanziamenti, adeguamenti o interventi su leggi regionali ha un rapporto diretto e chiaro con gli Enti pubblici.

Sezioni di altre regioni, che hanno un numero di soci molto variabile, si ritrovano in convegni interregionali, ed hanno così problemi di rappresentatività, quando devono porsi in relazione con le strutture regionali per discutere di leggi, finanziamenti, manifestazioni, riconoscimenti.

Meglio sarebbe se ogni regione avesse la sua delegazione.

Ma alcune regioni hanno pochi soci, così nascono alcune problematiche: che peso devono avere queste delegazioni? In rapporto ai tanti o pochi soci?

Con che modalità di elezione queste delegazioni con pochi soci potranno intervenire per eleggere i consiglieri centrali, presenza di diritto o presenza di soci?

Noi del comitato, vedremo un sistema che non si discosti molto dal sistema attuale che è legato alla presenza dell'associativismo.

- Altro punto dibattuto è quello dei GRUPPI DI SEZIONE .

I gruppi di sezione sono una realtà che già esiste, ed hanno già avuto un primo riconoscimento formale nella modifiche statutarie di primo livello; sono, a parere del comitato, una realtà che aumenterà di importanza, perché dovrà operare su problemi di tipo istituzionale specifici.

I gruppi di sezione sono così da rafforzare, dando loro una modalità di rappresentanza con una struttura ben definita, che dia loro la necessaria forza dialogante sia internamente alla propria sezione, sia esternamente con gli organismi rappresentativi pubblici.

Si dovrà così provvedere questa struttura di norme e regolamenti, prevedere le modalità di rappresentatività delle sezioni che aderiscono e trovare un nome più adeguato che non “gruppi di sezione”.

- Altro argomento non prioritario, è quello relativo alle Categorie di soci, dove , tra i tanti problemi dibattuti si pensava alla possibilità di creare una categoria di “Soci Sostenitori“, come persone fisiche.

- Ci sono poi le “QUOTE SOCIALI “.

Oggi le quote di iscrizione ad una sezione CAI sono variabili.

Ogni sezione poi deve versarne una parte fissa alla sede centrale e pertanto in base alle proprie esigenze di sezione, alla qualità di servizi che può offrire ai soci, decide autonomamente la quota sociale di iscrizione annuale dei soci.

Proporre una quota associativa uguale per tutte le sezioni per ovviare ad eventuali problemi di concorrenza , richiederebbe procedimenti complessi per eventuali compensazioni di calcolo e di attuazione normativa.

Forse è da scegliere il male minore.

- Fondamentale è mettere in grado quelle sezioni che gestiscono rifugi di poter provvedere almeno in parte al finanziamento dei lavori necessari alla manutenzione o rinnovamento attraverso la quota che viene alla sede centrale, e possibilmente anche, con automatismi chiari e facilmente calcolabili.

- Torniamo ora alla rappresentatività delle Sezioni, che è un problema legato all’assetto giuridico-istituzionale.. E’ meglio la situazione attuale dove il socio è contemporaneamente socio di Ente Pubblico ( CAI centrale ) e di Associazione Privata ( Sezione locale ) ?

Oppure è meglio la forma federalista, dove le sezioni, tutte le sezioni, sono tra loro associate e riconosciamo così una situazione di fatto?

E da queste domande discende:- vogliamo che la rappresentatività sia data alle sezioni? L’attuale normativa che prevede dei delegati di diritto va bene.

E’ stato anche studiato il problema delle deleghe dei Presidenti di Sezione.

- Con le modifiche statutarie di primo livello, l’Assemblea dei delegati è stata privata del potere di votare il bilancio consuntivo e di votare la doppia approvazione delle modifiche di statuto.

Prima che queste divengano operative , è bene che il tutto ritorni all’Assemblea

- Come comitato, vediamo anche un nuovo ruolo per il Consiglio Centrale.

.Il Consiglio Centrale dovrebbe avere un compito di indirizzo generale e di cultura per il futuro del nostro sodalizio, e un compito di controllo sull’attività del Comitato di Presidenza Centrale con poteri ben definiti.

Dovrebbe essere composto da un proprio presidente e un proprio segretario.

- Proponiamo inoltre, di definire più chiaramente i criteri di scelta per i due membri del Comitato di Presidenza, scelti esternamente al Consiglio Centrale.

- Il tema delle sottosezioni non è di competenza dello statuto, per Regolamento spetta al Consiglio Centrale gestirne eventuali problemi. Le sottosezioni hanno già autonomia gestionale, e secondo noi è meglio che abbiano anche quella fiscale.

- La durata delle cariche sociali a livello nazionale, ha un termine, dopo il quale un delegato scade e non è più rieleggibile; perché non portare questo stesso criterio a livello di sezione come norma?

**Schena**, commissione modifiche statutarie e sezione di Sondrio, conferma quanto esposto da Lucioni, e presenta la *MOZIONE SCHENA*, (ALLEGATA – intergrata dalla variazione proposta in

seguito dai partecipanti al Convegno – vedi nel seguito intervento di Vincenzo Torti) nella quale si richiede di trasmettere il documento che raccoglie le idee nate dai precedenti convegni dei delegati, elaborate ed approfondite dalla commissione statutaria di secondo livello, alle varie commissioni della sede centrale indicate nella mozione, perché ne tengano conto in sede di elaborazione della proposta di modifica.

**Paolo Valoti**, sezione di Bergamo, chiede che venga votata in assemblea la mozione (da lui presentata e qui ALLEGATA) che sollecita il Consiglio Centrale CAI a cercare soluzioni definitive per la determinazioni chiara delle competenze amministrative, patrimoniali e fiscali delle sottosezioni, ed arrivare ad eventuali proposte di modifica degli articoli di statuto ad esse afferenti.

**Antonini Vittorio**, sezione di Varese. Il consiglio CAI della sezione di Varese, ha fatto un'analisi del documento " Problemi e proposte ", presentato dalla Commissione statutaria di secondo livello, gruppo lombardo, ed ha concordato di proporre all'Assemblea dei delegati queste osservazioni:

- Mantenere l'articolo 1 così come è attualmente, anche se personalmente dopo che L. Bramanti ha presentato il cammino storico del CAI, ed ha spiegato che l'articolo 1 dello statuto del CAI era nato da un amore per la montagna che spingeva gli alpinisti di allora - studiosi e scienziati - a conoscerla meglio rispettandola, sarei più favorevole a modificarlo per renderlo più consono alle idee dei Padri Fondatori.

- Conservare l'organizzazione attuale delle sezioni del CAI: trasformare queste in una federazione di sezioni potrebbe dare origine a situazioni confuse.

- Non variare le Categorie dei Soci, (eventuali situazioni particolari potranno essere vagliate all'interno di ogni sezione che potrebbe arrivare a farsi carico delle quote associative di soci particolarmente bisognosi)

- E' meglio che ogni sezione possa definire la propria quota. E' proprio grazie alla possibilità di aumentare la quota di iscrizione che la sezione di Varese ha potuto ingrandire la sede.

- E' altrettanto importante che una parte della quota di iscrizione, che va alla Sede Centrale, sia automaticamente destinata alla manutenzione, miglioramento e tutela di tutti i rifugi, che sono un bene comune di tutti i soci del CAI. Eventualmente, se necessario, potrebbe essere aumentata la quota per la Sede Centrale.

- Rappresentatività delle Sezioni: anche qui si è concordato di proporre di mantenere la situazione attuale, che favorisce in parte la piccole sezioni. Le grosse sezioni, come avviene anche oggi, sono quasi sempre presenti ai convegni; mentre mancano spesso molte delle piccole sezioni, come oggi qui a Gazzada. Sarebbe utile studiare una forma per favorire la presenza delle piccole sezioni, eventualmente aiutandole a far pervenire il loro voto in queste assemblee o nei convegni.

- Autonomia fiscale: ringraziamo per il libro di cui si sentiva da tempo la necessità e concordo con quanto detto precedentemente sull'argomento.

**Angelo Brambilla**, segretario generale CAI uscente, "e come tale parlo a titolo personale "

Ritrova un convegno vivo, con argomenti importanti, dibattuti, sentiti e si complimenta con i presenti.

Grazie all'esperienza avuta nel dibattito approfondito in sede delle modifiche statutarie di primo livello, osserva:

- è vero che tutti i giuristi interpellati, hanno espresso molte perplessità sulla doppia forma del CAI come ente di diritto privato delle Sezioni e come ente di diritto pubblico come sede del CAI Centrale; ma può essere pericoloso trasformare il CAI in una Federazione di sezioni, perché è necessario non solo permettere alle sezioni maggiore autonomia attraverso deleghe regionali, maggiori poteri e maggiore interfaccia con le autonomie locali, ma anche conservare come CAI una unità di indirizzo, di lavoro, di immagine pur restando un sodalizio agile, funzionale e - quindi - delegante.

- cosa può succedere quando una sezione “federata” “decide di staccarsi, cosa che può fare in qualsiasi momento ?
- secondo lo studio fatto, i membri del Consiglio Centrale e del Comitato di Presidenza, potrebbero essere eletti dai presidenti dei convegni regionali con “voto pesato“. L’idea di Brambilla vedrebbe invece elezioni con assemblea più ampia e dibattito a più voci.
- È necessario che le quote sociali comprendano un consistente fondo per le sezioni proprietarie di rifugi e che siano dati criteri oggettivi per la distribuzione di questo fondo. E’ importante che le sezioni proprietarie dei rifugi conoscano la quota su cui possono contare.
- Si può anche lasciare libertà alle sezioni perché decidano la propria quota d’iscrizione.
- Aggiungo solo ancora l’importanza di riportare al Consiglio Centrale non solo la decisione sul bilancio preventivo ma anche sulle variazioni del bilancio preventivo durante l’anno, poiché, se le variazioni fossero lasciate ad altri, si potrebbe cambiare tutto il bilancio ed intervenire sui suoi indirizzi. Senza variazioni, la divisione del Bilancio molto rigida per Capitoli non si adatterebbe via via ai problemi che possono presentarsi durante l’anno.
- Autonomia fiscale delle sottosezioni: perché non abolire le sottosezioni favorendo la nascita di sezioni più piccole magari anche nello stesso comune dove già ci sono sezioni grandi, permettendo così non solo autonomia fiscale ma anche maggiore autonomia funzionale?
- Mozione Schena: non è stato discusso in sede il documento “Problemi e proposte“, così dire nella mozione “ ....il Convegno ne condivide l’orientamento di fondo...” può dare dubbi interpretativi..

**Enrico Pelucchi**, sezione di Sondrio e consigliere centrale, condivide la Mozione Schena ed integra quanto sottolineato da lui nell’articolo dello Scarpone di giugno 2001, relativamente all’articolo uno dello Statuto.

Nello statuto originario del CAI, l’articolo due sottolinea lo scopo fondamentale dell’associazione che è quello di far conoscere le montagne, quindi, propone di agevolare le escursioni, le salite, le esplorazioni scientifiche.

Non si parla di difesa dell’ambiente: certo al tempo di Quintino Sella non c’erano i problemi rilevanti dei giorni nostri, si sottolinea soltanto di conoscere la montagna.

L’attuale Statuto pone sullo stesso piano Alpinismo- Conoscenza – e Difesa della montagna; gli attuali squilibri territoriali ed ambientali sollecitano la responsabilità di difendere la montagna e chiedono di proporre come scopo la valorizzazione dell’ambiente ovvero ricercare, proporre, rinnovare l’equilibrio uomo/natura con la difesa, la conoscenza, la frequentazione della montagna.

Il primo concetto “Alpinismo“, oggi, è forse da rivedere; spesso, di fatto, le montagne interessano dai 2000 in su, affascina la vetta; invece, frequentare la montagna oggi, offre - 1° - la conoscenza della realtà montana e - 2° - la sua difesa e tutela con interventi diretti a contenere ciò che la trasforma senza valorizzarla.

“ Alpinismo “dovrebbe tradursi in – Ricercare, proporre, rinnovare l’equilibrio uomo/natura attraverso la conoscenza, la difesa, la frequentazione dell’ambiente montano.-

Prima, Alpinismo, Conoscenza e Difesa della montagna, erano obiettivi principali; ora questi obiettivi sono la piattaforma importante verso lo scopo superiore che è la difesa dell’ambiente, come compito responsabile verso i nostri figli e chi verrà dopo di noi.

Pelucchi chiede così al gruppo di lavoro di approfondire la Rappresentatività non solo per dialogare meglio ma anche “di genere“, perché accanto al dialogo siano tenuti in considerazione questi scopi.

**Eligio Trombetta**, sezione di Varese, :non è possibile come metodo, chiedere al convegno di votare la Mozione Schena, se prima non vi è stato dibattito di merito sui singoli temi e se in ogni sezione non siano già stati discussi i temi trattati nel documento “ Problemi e Proposte “ e non sia stato dato specifico mandato al proprio delegato (senza volere entrare in merito al meccanismo attuale di rappresentatività delle sezioni qui presenti con delegati propri o per nomina di delega) Trombetta, a titolo personale, è contrario alla Federazione di Sezioni: è fondamentale, per lui,

essere prima socio CAI, poi, per amicizia o altri motivi, essere iscritto alla sezione locale scelta. La Federazione esclude questa possibilità.

- Tutela dell'ambiente: d'accordo parlare dell'articolo 1 dello Statuto, e cercarne la forma corretta; ma vediamo di concretizzare quello che questo articolo propone. - L'uso dell'elicottero in montagna per sciare, -....Speriamo che i nostri amici della montagna parlamentari votino la legge che non ne permetta più l'uso; e non si vedano più i francesi e altri, poiché nel loro paese è già stato vietato, venire in Italia perché qui la legge non è stata ancora votata.

**Leonardo Bramanti**, delegato della sezione di Varese e componente del gruppo di lavoro; come componente del gruppo di lavoro non intende parlare del documento " Problemi e Proposte ", attende prima, insieme agli altri componenti del gruppo, che giungano tutti i contributi da tutti i convegni su cui poi si lavorerà.

Come socio CAI, sottolinea che la finalità principale della esistenza stessa del CAI, è promuovere l'esercizio di una corretta attività alpinistica in tutte le sue manifestazioni delineata però all'interno dell'impegno culturale dell'associazione che si può riassumere nel ciclo: "Studiare per conoscere – Conoscere per amare - Amare per tutelare "

Quindi, finalità del CAI è fruire la montagna responsabilmente e consapevolmente: queste sono le parole delle Tavole di Courmayeur, approvate a larghissima maggioranza in quella sede e riconfermate nella successiva Assemblea dei delegati.

Sono un importante punto di riferimento e così, Bramanti, partendo da esse, avanza, a suo personale giudizio, una proposta per l'articolo uno dello Statuto: "-Il Club Alpino Italiano, fondato a Torino l'anno 1863, per iniziativa di Quintino Sella, quale libera Associazione nazionale, ha per finalità lo studio e la diffusione della conoscenza della montagna, la tutela del suo ambiente e la promozione responsabile e consapevole dell'alpinismo in ogni sua manifestazione .-"

Quando si parla degli scopi di una associazione, si parla cioè della sostanza di questa associazione: ora siamo in 300000 soci, circa ed è probabile che ci siano 300000 idee, circa. Dobbiamo giungere ad una qualche forma di compromesso e su quello confrontarsi: "...questa è la mia proposta di mediazione "

**Legati**, sezione di Brescia, appoggia la Mozione Schena, e sostiene con energia, riallacciandosi all'intervento Brambilla, che nella quota destinata alla Sede Centrale, sia stabilita una percentuale per il "benedetto" fondo dei rifugi.

E' dispiaciuto che la quota unica di iscrizione da lui propugnata, non incontri consensi sufficienti.

Ricorda a proposito dell'articolo 1 dello statuto, riallacciandosi a Pelucchi, che il CAI aveva una sua filosofia quando è sorto, ora diminuita nel tempo. I giovani forse non sanno, ma nell'assemblea delegati straordinaria di Brescia del 1981 era stato creato un documento – il famoso bidecalogo - .Intende proporre di rivedere questa filosofia.

**Vincenzo Torti**, sezione di Giussano e gruppo di lavoro lombardo, propone un'integrazione alla Mozione Schena che puntualizzi cosa Schena intendesse proporre per " Orientamento di fondo ".

Torti crede infatti che con quelle parole venisse indicato il metodo di lavoro utilizzato e cioè: il gruppo di lavoro ha preso atto di che cosa hanno osservato i presidenti nella prima riunione a Milano, di tutto quanto è emerso nella successiva riunione di approfondimento ed ha quindi esposto tutte le singole voci emerse.

E' chiaro che se il gruppo di lavoro manifesta una preferenza per una particolare soluzione, questo non deve coinvolgere il parere dell'Assemblea oggi riunita.

Quindi Torti propone di aggiungere nella Mozione, dopo la riga " ne condivide l'orientamento di fondo "il testo che segue: " consistito nell'illustrare puntualmente quanto emerso nelle consultazioni a livello sezionale ed ai convegni ".L'integrazione puntualizza lo scopo per cui si era formato il gruppo di lavoro - e questo è condivisibile - ed avere fatto una semplice raccolta dati, aver cercato di organizzarla, averla poi proposta rispecchia ciò che è realmente accaduto.

Si potrebbe, volendo, precisare che le indicazioni formulate dal Gruppo di Lavoro, in ordine alle singole opzioni, sono proprie del gruppo di lavoro stesso.

Federazione di sezioni: come è il CAI in realtà ? Secondo Torti , il CAI è in realtà una Federazione di Sezioni

Anche le sottosezioni sono già dei soggetti di diritto, riconosciuti autonomi per il Codice Civile. Il vero punto focale è la capacità operativa della Sede Centrale che fino ad ora non era in grado di recepire contatti con tutte le sezioni. Quando la sede centrale potrà confermare di essere operativamente adeguata, allora la base potrà dibattere concretamente se vuole le sottosezioni o non le vuole, con quanti soci le vuole formare, se le vuole nello stesso comune ,e tutto quello che ci va insieme.

Fino ad allora ben venga l'introduzione dell'autonomia fiscale, che si aggiunge all'autonomia gestionale, riconosciuta ai tempi della presidenza Bramanti. Essa è più corrispondente alla realtà riscontrabile nel Codice Civile, per cui di fatto“, le sottosezioni sono già soggetto giuridico: quando il loro reggente opera, infatti, opera e risponde per sé e per la sua sottosezione.

Ringrazia Trombetta per il richiamo alla concretezza; l'opuscolo “Enti non commerciali ed associazioni sportive: normative ed obblighi contabili”, distribuito in mattinata, ed apprezzato dai convenuti, è forse già una prima risposta al richiamo di concretezza.

**Beorchia**, Vice Presidente Generale, saluta tutti i presenti, apprezza i validi interventi ascoltati fino ad ora.

Conferma l'orientamento del Gruppo di Lavoro, condiviso anche dal Comitato di Presidenza, - che si onora di presiedere -, l'intenzione cioè di non pronunciarsi sul lavoro fin qui svolto, come già spiegato precedentemente da Bramanti

Ricorda , quando si stavano studiando le modifiche statutarie di primo livello, - in lotta col tempo vincolato dal decreto 419 - , l'invito di Gaetani che aveva chiesto di avere a disposizione molto tempo per discutere queste riforme, interpretando i bisogni dei convegni. Desiderava infatti che queste modifiche venissero dalla base.

Silvio Calvi ha portato il documento, ricco di proposte molto profonde, al Gruppo di Lavoro che cercherà di conciliare le tante richieste, proposte, tendenze , espressione dei numerosi iscritti al CAI.

Beorchia chiarisce come si sia arrivati alla riforma di primo livello, senza tenere conto della proposta studiata dalla commissione legale, pervenuta non in tempo utile secondo i dettami del decreto 419, nonostante le ripetute sollecitazioni del Comitato di Presidenza.

Le riforme di primo livello sono in parte ancora suscettibili di miglioramenti, purché rimangano nei limiti dettati dal decreto 419. Si può ugualmente intervenire per quanto votato nelle due assemblee di Verona.

I poteri al vertice CAI: il CAI è l'unico Ente italiano anomalo con tre organi di vertice: l'Assemblea dei delegati, il Comitato di Presidenza, il Consiglio Centrale.

Per conciliare le nostre esigenze con il decreto 419, a Roma era stato consigliato di eliminare un Organo direttivo.

Beorchia aveva escluso di toccare l'Assemblea dei Delegati, aveva invece preso in considerazione di intervenire sul Comitato di Presidenza, e lasciargli così il solo compito esecutivo.

C'era poi, da ricondurre il Consiglio di Amministrazione entro i limiti dettati dall'art. 13 del decreto 419- “ da 2 a 8 componenti “.

Le soluzioni scelte, limitate dagli stretti tempi a disposizione, sono ibride ma ancora suscettibili ad essere migliorate, sempre entro i limiti del decreto 419; in particolare, di positivo, c'è che con la riforma di primo livello, fare ora riforme anche statutarie è più semplice perché devono essere approvate solo in lettura semplice.

Anche per i 2 nuovi componenti del Comitato di Presidenza, che devono avere specifiche competenze, ancora si possono rivedere e migliorare le norme per sceglierli.

Aspetto istituzionale del CAI: Beorchia non è contrario alla forma federativa, però chiede di approfondire se e quali possibilità ci sono, come dare alleanze ponderate anziché rappresentanza unitaria. Infatti, se, per esempio, diamo un voto ciascuno a Milano, Bergamo, e Livinallongo, è evidente che ci sarà una sollevazione contro tale decisione.

Inoltre, il CAI, unico Ente!, ha ottenuto dal governo una serie di deroghe relativamente al decreto 419 (tra cui quella di conservare i tre organi di vertice con ancora i suoi 19 membri) e questo per tre motivi:

1°- le nostre funzioni sono tutte a titolo gratuito, senza oneri per lo stato,

2°- perché avevamo una certa struttura ed avevamo un'organizzazione sul territorio che implicava un certo metodo anche nella formazione della volontà dell'ente pubblico,

3°- perché ci siamo presentati come ente su base associativa oltre che con alto tasso di autonomia finanziaria.

Beorchia sottolinea la sua preoccupazione: pensare ad una base federativa, potrebbe forse scontrarsi con i dettami del decreto 419.

Ricorda, in particolare, di avere incontrato, sia con il governo attuale, che con quello precedente, manifesta approvazione per l'attività che il CAI svolge, e stima per i valori che rappresenta; e questo si è tradotto in votazioni favorevoli alle deroghe (di cui detto precedentemente) sostenute da parlamentari di tutti gli schieramenti presenti al governo.

**Si passa quindi alla votazione delle due mozioni presentate.**

## **MOZIONE Numero 1**

(Scheda integrata con il suggerimento dell'Avv. Torti)

Il Convegno delle Sezioni Lombarde del Club Alpino Italiano, riunito a Villa Cagnola, Gazzada di Varese, il 25 novembre 2001, dopo avere esaminato il documento "Problemi e Proposte" predisposto dal Gruppo di lavoro lombardo per le modifiche statutarie cosiddette di secondo livello,

### **ne condivide l'orientamento di fondo,**

consistito nell'illustrare puntualmente quanto emerso nelle consultazioni a livello sezionale e di convegno

**Incarica** il Presidente del Comitato di Coordinamento Lodovico Gaetani di trasmettere copia di tale documento (unitamente alla presente mozione) al Presidente Generale, al Comitato di Presidenza, al Consiglio Centrale del Sodalizio e alla Commissione Centrale da questo incaricata di predisporre il testo delle modifiche dello Statuto, perché di esso sia tenuto conto nella elaborazione delle proposte di modifica.

**Invita** inoltre gli Organi Centrali del Sodalizio sopra indicati a voler portare all'attenzione dei prossimi Convegni di primavera il testo delle proposte preparate dalla apposita Commissione Centrale, prima che esse siano sottoposte alla approvazione della Assemblea generale.

Il Convegno delle Sezioni Lombarde **ritiene infatti necessario**, a garanzia della democraticità del dibattito, che tali proposte siano esaminate in via preventiva da ciascun Convegno affinché , dopo attento esame e discussione sia espressa tramite votazione una prima valutazione delle proposte stesse, con il duplice scopo da un lato di fornire chiare e specifiche indicazioni al lavoro degli altri Convegni e dall'altro di orientare gli Organi Centrali nelle successive fasi del processo di modifica dello statuto.

**La mozione viene approvata a maggioranza (un contrario, due astenuti)**

## **MOZIONE Numero 2**

(Paolo Valoti di Bergamo)

La Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano, con riferimento alle proposte del Gruppo di lavoro lombardo per le modifiche statutarie di II° livello, allo scopo di pervenire alla esatta individuazione delle competenze amministrative, patrimoniali e fiscali, e della disciplina applicabile alle Sottosezioni, ora elencate dall'ari. 15 dello Statuto e dagli articoli 32 e 33 del Regolamento,

**sollecita**

il Consiglio Centrale del Club Alpino Italiano a farsi carico di ricercare soluzioni definitive e

**chiede**

che il Gruppo di lavoro lombardo, eventualmente integrato, rediga una proposta di modifica degli articoli di Statuto e di Regolamento indicati, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati 2002.

**La mozione viene approvata a maggioranza**

## **7° punto dell'ordine del giorno: Relazione sul Congresso per le problematiche dei rifugi.**

**Gaetani** informa l'assemblea che il Comitato di Coordinamento, su particolare sollecitazione di Manzotti, Presidente della Commissione Rifugi, ha organizzato, nell'ottobre scorso, un congresso per discutere le problematiche inerenti ai rifugi. La fase preparatoria di detto congresso è stata effettuata da Calvi, Lucioni e Manzotti. Al congresso sono stati invitati tutti i Presidenti delle Sezioni Lombarde. La partecipazione è stata di 20 Sezioni (proprietarie di rifugi) con 34 rappresentanti, corrispondenti al 40% dei soci delle Sezioni Lombarde. Gaetani invita Manzotti ad illustrare i risultati del congresso.

**Manzotti**, Presidente Commissione Rifugi, spiega che la necessità di un congresso sui rifugi è nata principalmente per la difficoltà di reperimento di finanziamenti necessari per opere di ristrutturazione/adeguamento alle nuove norme, che se non effettuate potrebbero portare alla chiusura delle strutture.

Al congresso hanno partecipato Sezioni proprietarie di 56 rifugi rappresentanti 62.000 soci.

In Lombardia le strutture ricettive di CAI sono: 125 Rifugi, 47 Bivacchi, 11 Capanne Sociali, 2 Punti d'appoggio e 2 Ricoveri. Posti letto stimati in nr. 7.000.

A fronte di 83.000.000 di contributi disponibili sono stati effettuati lavori per 1.400.000.000.

Manzotti chiede all'assemblea di sostenere e fare propri i risultati del congresso, che si riassumono nella mozione approvata al congresso ed allegata al presente verbale.

**Repetto**, Presidente pro tempore Commissione Centrale Rifugi, evidenzia come, oltre la ricerca di finanziamenti, sia indispensabile darsi da fare per ottenere dei riconoscimenti. E', infatti, assurdo che le ns. strutture siano trattate alla stessa stregua d'alberghi di valle, occorre battersi per ottenere una normativa adatta ai rifugi. Ciò è stato fatto con la legge sulla sicurezza "libretto rosso" ma non per quanto riguarda le norme igienico/sanitarie.

Un appunto da muovere all' "Organismo politico" del CAI Centrale è quello che le proposte, frutto di studi e ricerche, fatte dagli Organi Tecnici restano spessissimo lettera morta.

La mozione approvata dal Congresso sui rifugi è condivisa da tutta la Commissione Centrale Rifugi.

Repetto comunica che i problemi dei rifugi sono stati affrontati, a livello europeo, anche in un convegno dell'Arc Alpin tenutosi a giugno scorso. Insieme agli altri 7 Club dell'arco alpino si stanno elaborando proposte da portare alla Comunità Europea.

Il 18/19/20 ottobre 2002, nell'ambito delle celebrazioni dell'Anno Internazionale delle Montagne, si terrà a Bergamo il "Convegno scientifico sui Rifugi" a carattere internazionale con la partecipazione dei membri dell'Arc Alpin.

**Trombetta** (Varese) ringrazia la Commissione Rifugi per quello che ha fatto e per l'impegno per come è stato fatto.

Per quanto riguarda i finanziamenti il riferimento primario sono le Regioni ed è compito del Comitato di Coordinamento rappresentare le Sezioni a livello d'Assemblea Regionale..

Bisogna chiedere che una quota significativa dei 9 miliardi disponibili per l'Anno Internazionale delle Montagne sia spesa per preservare il patrimonio Rifugi della Lombardia. Tale richiesta dovrebbe essere formalizzata prima che il budget regionale sia allocato

**Gaetani** ricorda che la destinazione dei fondi per l'Anno Internazionale delle Montagne sarà fatta dalla Regione Lombardia tramite le Comunità Montane e le Province.

### **Si da lettura dei risultati delle votazioni per le Commissioni regionali.**

Risultano eletti:

COMMISSIONE REGIONALE ESCURSIONISMO (7 componenti)

Bellesini Guido

Bellasio Fabio

Bainzini Laura

Vertemati Stefano

Martignoni Piera

Pullano Domenico

Cotogno Claudio

COMMISSIONE REGIONALE RIFUGI E OPERE ALPINE (11 componenti)

|                  |                   |                      |
|------------------|-------------------|----------------------|
| Manzotti Samuele | Gaetani Alberto   | Tieghi Marco Antonio |
| Borzi Pietro     | Leusciatti Angelo | Carcano Enrico       |
| Colombo Giuseppe | Cappello Lionello | Riccaboni Francesco  |
| Guidali Luigi    | Spada Augusto     |                      |

COMMISSIONE REGIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO (7 componenti)

|                    |                |                   |
|--------------------|----------------|-------------------|
| Berva Luciano      | Clerici Oreste | Andreani Tarcisio |
| Sorteni Giampietro | Piazzini Athos | Nibale Giovanni   |
| Sacilotto Giovanni |                |                   |

COMMISSIONE REGIONALE ALPINISMO GIOVANILE (11 componenti)

|                    |                  |                  |
|--------------------|------------------|------------------|
| Adovasio Massimo   | Colombo Laura    | Brambilla Walter |
| Bonari Silvia      | Bonetti Giuseppe | Carlini Carlo    |
| Balestrini Paolo   | Elli Angelo      | Cozzi Enrico     |
| Zanetti Pier Luigi | Cucchetti Luigi  |                  |

COMMISSIONE REGIONALE ANZIANI (9 componenti)

|                     |                   |                   |
|---------------------|-------------------|-------------------|
| Marcandalli Rinaldo | Ma ramai Domenico | Clozza Anna Maria |
| Ravizza Giulio      | Combi Guido       | Casati Enrico     |
| Quaroni Carlo       | Como Giampaolo    | Bianchi Renato    |

COMMISSIONE REGIONALE MATERIALI E TECNICHE (9 componenti)

|                     |                   |                  |
|---------------------|-------------------|------------------|
| Chiappa Roberto     | Lambri Franco     | Guastalli Elio   |
| Garbi Gilberto      | Manes Andrea      | Bedogni Vittorio |
| Landreani Gianluigi | Monteleone Andrea | Conti Mario      |

COMMISSIONE REGIONALE SPELEOLOGIA (5 componenti)

|                     |                |             |
|---------------------|----------------|-------------|
| Merisio Rosi        | Cesana Paolo   | Breme Mauro |
| Sigismondo Domenico | Zardoni Angelo |             |

COMMISSIONE TUTELA AMBIENTE MONTANO (11 componenti)

|                       |                  |                      |
|-----------------------|------------------|----------------------|
| Malanchini Claudio    | Tacchini Maria   | Cicardi Maria Grazia |
| Locati Carla          | Dionisi Carla    | Barsanti Marco       |
| Colombo Simona        | Magistri Elda    | Zani Magda           |
| Del Vecchio Nicoletta | Leali Alessandro |                      |

COMMISSIONE REGIONALE SCUOLE DI ALPINISMO (11 componenti)

|                  |                     |                 |
|------------------|---------------------|-----------------|
| Colombo Silvia   | Cisana Michele      | Ricci Luca      |
| Leoni Massimo    | Bergamaschi Lorenza | Boventi Bruno   |
| Pantani Massimo  | Milesi Giuseppe     | Sinapi Domenico |
| Zanesi Cristiani | Radice Antonio      |                 |

COMMISSIONE REGIONALE SCUOLE DI SCIALPINISMO (11 componenti)

|                         |                      |                 |
|-------------------------|----------------------|-----------------|
| Valoti Paolo            | Mauri Andrea         | Cerri Enrico    |
| Penati Ferrerio Ottavio | Bonadonna Carlo      | Albertelli Elio |
| Rogora Davide           | Biscotti Folini Luca | Salvi Antonello |
| Pelliccioli Luigi       | Lazzarini Ottorino   |                 |



Estende l'invito a tutti per partecipare a Filorera di Valmasino presso la Casa delle Guide alla seconda giornata di aggiornamento per operatori CAI ed aperta a tutti i soci sul tema “ Conoscenza aree protette, parchi e tutela ambientale”.

**Fumagalli** ringrazia i partecipanti e collaboratori e saluta con un arrivederci a Brescia per la prossima assemblea di primavera.

Il Convegno ha termine alle ore 17.00.

**CONGRESSO DELLE SEZIONI LOMBARDE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SULLE  
PROBLEMATICHE DEI RIFUGI (MILANO, 28 ottobre 2001)**

**MOZIONE**

Le Sezioni lombarde del Club Alpino Italiano riunite a Milano il 28 ottobre 2001 al Congresso straordinario, dopo l'ampio dibattito seguito alle relazioni introduttive, ritengono che il problema della gestione e del finanziamento delle opere di manutenzione e di adeguamento alle normative vigenti dei Rifugi alpini non possa essere lasciato a carico unicamente delle Sezioni proprietarie o concessionarie, ma debba coinvolgere tutto il Sodalizio in quanto patrimonio al servizio di tutti, soci e non soci.

Pur apprezzando l'opera dell'Organismo Tecnico Centrale (OTC) e periferico (OTP) finalizzata a sostenere l'attività delle Sezioni in questo campo, non possono non rilevare che le attuali posizioni del Club Alpino Italiano (Sede Centrale) destano serie preoccupazioni. La politica della Sede Centrale appare infatti caratterizzata da una progressiva incapacità ad affrontare le problematiche dei Rifugi alpini nonostante le continue sollecitazioni delle Sezioni.

Due esempi possono dare l'idea del distacco che si sta creando su questo delicato terreno: il silenzio sull'annosa questione dei Rifugi ex-MDE, ora di proprietà della Provincia Autonoma di Bolzano, e la progressiva riduzione (e l'annunciato annullamento) dei contributi finanziari della Sede Centrale alle opere di adeguamento e ristrutturazione dei Rifugi di proprietà delle Sezioni.

Su questi temi le Sezioni hanno già in passato preso posizione e sollecitato interventi, senza che ciò abbia dato origine ad alcuna decisione. Pertanto si invita con fermezza la Presidenza Generale ed il Consiglio Centrale del Club Alpino Italiano a dare attuazione alle indicazioni espresse nella mozione sui rifugi approvata dall'Assemblea dei Delegati a Torino il 12 maggio 2001 e a darne notizia alla prossima Assemblea dei Delegati. Alla luce di quanto emerso nel corso del Congresso le Sezioni lombarde riunite a Milano ritengono necessario che un Gruppo di Lavoro approfondisca in termini operativi i problemi ivi sollevati al fine di presentare una relazione al prossimo Convegno di Primavera delle Sezioni lombarde e di valutare l'opportunità di costituire un'Associazione di Sezioni (aperto a tutte le Sezioni del Sodalizio interessate a farne parte) avente lo scopo di elaborare una politica comune in tema di Rifugi alpini. L'Associazione si occuperà in collaborazione con gli organi tecnici preposti di tutti i problemi inerenti i rifugi, compresi quelli delle pratiche burocratiche e dei problemi economici riguardanti la manutenzione e la ristrutturazione nonché l'adeguamento dei rifugi alle norme vigenti ed il reperimento dei fondi necessari. Le Sezioni lombarde, su proposta della presidenza del Congresso, hanno chiamato a far parte del Gruppo di Lavoro i seguenti Soci: Calvi Silvio, Carpani Guido, Lucioni Carlo, Manzotti Samuele e Schena Angelo.

La mozione è stata approvata all'unanimità (3 astenuti).